



Integrazione: Bellaria Igea
Marina
eventi e promozione 2017

Integrazione ed aggiornamento del progetto presentato in data 09 Gennaio 2017

La presente integrazione aggiorna il progetto presentato e protocollato da Fondazione Verdeblu in data 9 gennaio 2017, per il Bando Pubblico esplorativo per la concessione di contributi in ambito sociale culturale turistico sportivo per l'anno 2017.

Il progetto viene aggiornato con la definizione di itinerari turistico culturali della Città di Bellaria Igea Marina, giunti a definizione finale solo in fase successiva alla presentazione del progetto di cui sopra.

Il nostro territorio possiede diverse risorse a livello culturale che sino ad oggi non erano collegate in un sistema che ne permettesse una gestione coordinata come rete museale. Si è pertanto, sentita la necessità di strutturare le risorse e le attrattive unendole ai servizi e alle offerte in modo da costruire veri “prodotti turistici territoriali” che rispondano alle esigenze dei visitatori.

Gli obiettivi di questo progetto intitolato “Itinerari Turistici Culturali della Città di Bellaria Igea Marina “ sono i seguenti:

- valorizzazione delle nostre risorse culturali;
- sviluppo della cultura turistica e dell'accoglienza;
- sviluppo dell'offerta turistica;
- rafforzamento della competitività del territorio con destinazione turistica.

Domeniche ai musei

Il servizio prevede l'apertura dei musei, in orario pomeridiano, tutte le domeniche e festivi da Pasqua a metà giugno e da metà settembre a fine settembre.

Family tour

Il servizio offre visite guidate e animazione per gruppi familiari presso i musei cittadini.

Il servizio si effettua su prenotazione, domenica pomeriggio, da Pasqua a metà giugno e da metà settembre a fine settembre. Il servizio è a pagamento e il biglietto è pari ad € 5,00 a bambino (adulto partecipazione gratuita) e richiede un numero minimo di 10 partecipanti. E' una visita guidata dedicata alla famiglia, programmata appositamente per il target infantile. La visita al museo diventa un'esperienza nella quale suoni, profumi, colori e azione creano un'occasione culturalmente imperdibile. La modalità prevede l'apprendimento della collezione museale attraverso il "gioco".

“Questo ci porta ad affermare che progettare ed offrire buone situazioni di gioco per la famiglia è uno dei doni più sensati che si possano fare, semplicemente per recuperare l'attitudine verso un tipo di relazione che può essere più ricca e di maggiore benessere emotivo per grandi e piccini”. Cit. Munari Bruno

MUSEO “LA CASA ROSSA” DI ALFREDO PANZINI

Il Parco culturale e la Casa-museo dello scrittore Alfredo Panzini (1863-1939) ospitano il museo, esposizioni, eventi ed appuntamenti culturali. Nella magia del parco, da giugno a settembre si svolgono appuntamenti musicali e letterari.

La Casa Rossa si innalza su una duna di sabbia, e dalle sue finestre un tempo si vedevano il mare e le colline di Romagna. E' la villa - acquistata nel 1909 - dove lo scrittore Alfredo Panzini trascorse con la famiglia parte dei suoi anni soprattutto in estate, divenendo luogo di incontro per gli amici e i letterati e per lui stesso un punto di osservazione privilegiato di quel mondo rurale che confluì nella sua narrativa. A lungo in disuso, venne restaurata nel 2007 e riaperta al pubblico. L'ingresso accoglie il visitatore con le parole dello scrittore, c'è poi la celebre bicicletta de La Lanterna di Diogene e delle gite in campagna, al piano superiore la stanza da letto e il bagno che meritano di essere visti per la raffinata e intelligente riproposizione. Infine, lo studio con la scrivania a cassetti e tanti manoscritti. La casa stessa è un Museo che sui quattro lati ha i resti delle ceramiche incastonate che riportano i titoli delle principali opere di Panzini. Sul lato ferrovia c'era il pozzo e proseguendo per un sentiero si arriva alla dependance della casa per gli ospiti detta “il pensatoio”. Un parco giardino con vegetazione mediterranea la circonda ancora oggi, mentre al di là del fossato le pertinenze (oggi restaurate e parte del museo) ospitavano il podere con la casa colonica del mezzadro Finotti, la stalla del cavallo, la rimessa per il calesse che componevano la proprietà. Oggi si sono finalmente realizzate le piene condizioni per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio letterario lasciato da Panzini, corredato da impegni di conservazione archivistica, ricerca e progettazione culturale in connessione con le realtà territoriali.

MUSEO RADIO D'EPOCA

Il Museo vuole portare alla luce la bellezza di oltre 140 radio degli anni '30-'35 attraverso la loro esposizione per poter raccontare tutta l'evoluzione di questa importante tecnologia. La collezione descrive un itinerario che porterà il visitatore dentro l'interessante storia delle radio. Tante le rarità, tra cui una Radio Marelli 1929, una Crosly del 1930, una radio rurale del 1933, "La voce del padrone", grammofoni del 1940 e tante altre radio sempre degli anni 1930 ma

TORRE SARACENA e PORTO CANALE

Il Museo delle Conchiglie, il Giardino Delle Vele Storiche e i "Batanicci"

L'antica torre, costruita nel 17° secolo per difendere la costa dalle scorrerie dei pirati turchi, ospita una ricca collezione di conchiglie, molluschi ed altri organismi marini (mostra con apertura serale da giugno a settembre). Presso il piano terra della Torre, durante tutta l'estate, si svolgono esposizioni temporanee di pittura e fotografia. In collaborazione con il Liceo Artistico di Rimini è stata realizzata la mostra "Storie senza parole" con tema le conchiglie e il mare. Nel parco una suggestiva esposizione di vele al terzo coi colori delle famiglie marinare nonché alcuni "batanicci", barche d'epoca di piccole dimensioni usate per la pesca quotidiana e la sussistenza familiare.

NOI. MUSEO DELLA STORIA E DELLA MEMORIA DI BELLARIA IGEEA MARINA

“Noi” è la comunità di Bellaria Igea Marina alle prese con la necessità di darsi una identità riconoscibile agli occhi dell’altro. Il Museo è concepito come “cantiere aperto” sulla storia e sulla memoria della città, con uno sguardo che privilegia le *forme* storiche e culturali connesse al *mare*. I temi espositivi vanno dalla storia antica, le tracce degli insediamenti romani lungo la via litoranea Popilia, a quelli della contemporaneità legati alla memoria delle ultime generazioni, in particolare la tradizione marinara e l'esperienza turistico-balneare. Il Museo presenta reperti archeologici dell’epoca romana rinvenuti a Bordonchio, tra i quali si evidenzia la porzione di un mosaico di pregio del IV secolo d. C. e la riproduzione in formato originale della stele romana di Egnatia Chila del I secolo a. C. L'immagine raffigura una giovane che, purtroppo, ci è giunta senza volto. L'epigrafe racconta che la donna è una *liberta*, vale a dire una schiava poi liberata. Sono inoltre esposti la cronologia dei principali avvenimenti di Bellaria Igea Marina, con immagini, documenti multimediali; oggetti che hanno segnato le trasformazioni sociali e la vita della comunità locale negli ultimi due secoli, affidati temporaneamente al museo dalla gente del posto, pescatori, albergatori, bagnini, bagnanti e vacanzieri di ieri e di oggi.

Casa Rossa di Alfredo Panzini

La Casa Rossa si innalza su una duna di sabbia, e dalle sue finestre un tempo si vedevano il mare e le colline di Romagna. Oggi è ricompresa tra la Ferrovia e il Parco, con accanto costruzioni senza soluzione di continuità. Il mare non è lontano ma non si vede più. E' la villa - acquistata nel 1909 - dove lo scrittore Alfredo Panzini (Senigallia 1863 - Roma 1939) trascorse con la famiglia molta parte dei suoi anni soprattutto in estate, divenendo luogo di incontro per gli amici e i letterati e per lui anche punto di osservazione privilegiato di quel mondo rurale che confluì nella sua narrativa. Restò a lungo in disuso finché un ottimo restauro e uno straordinario allestimento dal 2007 l'hanno riaperta al pubblico. Così sono tornate a vivere le stanze abitate dallo scrittore. L'ingresso accoglie il visitatore con vele che riportano parole autografe a prendere il vento verso il mare della memoria. C'è la celebre bicicletta - la severissima Opel - de La Lanterna di Diogene e delle gite in campagna. Al piano superiore, c'è la stanza da letto con comodini armadio e poltrone. C'è il bagno che merita di essere visto per la raffinata e intelligente riproposizione. E c'è lo studio, oggi spazio di esposizione, con la scrivania a cassette e tanti manoscritti. La casa stessa è un Museo che sui quattro lati ha i resti delle ceramiche incastonate che riportano con i titoli delle principali opere di Panzini. Sul lato ferrovia c'era il pozzo e proseguendo per un sentiero si arriva alla dependance della casa per gli ospiti detta "il pensatoio". Un parco giardino con vegetazione mediterranea la circonda ancora oggi, mentre al di là del fossato le pertinenze (oggi restaurate e parte del museo) ospitavano il podere con la casa colonica del mezzadro Finotti, la stalla del cavallo, la rimessa per il calesse che componevano la proprietà. Al piano terra della villa detta "il palazzone" vi erano la sala da pranzo e il soggiorno. L'arredo originale era costituito da un ampio tavolo di acero e poltrone poste vicino all'ingresso secondario che dava sul giardino. Il mobile appoggiato alla parete di sinistra rispetto all'ingresso, nascondeva un piccolo montacarichi per le vivande, fatte salire dalla cucina che si trovava nell'interrato. Soffitti e pareti della sala e degli altri ambienti hanno decorazioni "a secco" di sapore liberty e decò, dove domina la scritta "Stracci" voluta dallo scrittore. Oggi si sono finalmente realizzate le piene condizioni per la salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio letterario lasciato da Panzini, corredato da impegni di conservazione archivistica, ricerca e progettazione culturale, in connessione con le realtà territoriali.



Tour Culturali di Bellaria Igea Marina:

Tour Culturali Museo dei Poeti e Scrittori della Romagna

Casa Moretti

Marino Moretti nacque a Cesenatico il 18 luglio 1885 e vi morì il 6 luglio 1979. Moretti poeta decadente italiano di fama mondiale iniziò i propri studi nella scuola elementare di Cesenatico dove insegnava la madre. Col passare degli anni Moretti riuscì a distinguersi come grande poeta, scrivendo su giornali, quali Il Corriere della Sera e componendo numerose poesie. Le sue opere sono databili dal periodo delle Avanguardie (inizi del '900), con componimenti quali, "Poesie di tutti i giorni" e "Il giardino dei frutti", fino al dopoguerra e agli anni '60, quando si dedicò alla composizione di romanzi e poesie con una vena ironica. Alla sua morte avvenuta nel 1979, Moretti decise con la sorella Ines di donare i suoi beni al comune di Cesenatico, compresa Casa Moretti, arredata da mobili e suppellettili del poeta, oggi museo nazionale visitabile e meta di manifestazioni culturali sulla letteratura e poesia del Novecento.

Casa Pascoli

La Casa Pascoli è monumento nazionale dal 1924. Qui venne alla luce il 31 dicembre 1855 il poeta Giovanni Pascoli e vi trascorse i primi anni d'infanzia. La famiglia, trasferitasi per un breve periodo alla tenuta "Torlonia" (la Torre), vi fece ritorno dopo la morte del padre Ruggero, ma in seguito ad altre disgrazie fu costretta a venderla. Il poeta rimase sempre molto legato a questa casa dove passò la sua giovinezza. La casa, risalente alla fine del '700, venne danneggiata durante la seconda guerra mondiale e successivamente recuperata nel rispetto della struttura originale, quindi fu trasformata in piccolo museo di memorie pascoliane. All'interno, oltre alla cucina, si possono vedere lo studio nel quale si conservano, racchiuse in bacheche, edizioni rare di alcune sue opere e numerose lettere autografe inviate agli amici sammauresi e la camera da letto, con la vecchissima culla di legno. All'esterno, un bel giardino con alcune delle piante menzionate dal poeta nelle sue poesie, ed al centro del giardino, su un plinto di pietra calcarea, il busto bronzeo dedicato al poeta.

Tour Remus - Rete Museale dei due fiumi: Marecchia ed Uso

E' la rete dei Musei del territorio tra i due fiumi ,Uso e Marecchia, istituita inizialmente tra i Comuni di Poggio Berni, Torriana, Santarcangelo, Verucchio, con l'obiettivo di promuovere le proprie risorse storico e culturali, attraverso le loro strutture museali (Museo/Mulino Sapignoli Poggio Berni, Natè – Museo della tessitura e Osservatorio Naturalistico – Torriana, Museo Etnografico e Museo Storico Archeologico Santarcangelo di Romagna, Museo Civico Archeologico Verucchio).

Attraverso i suoi musei REMUS tesse i legami fra storia, archeologia, tradizioni popolari, promuovendo iniziative per la scoperta dello stretto rapporto fra ambiente, paesaggio e uomini.

Poggio Torriana - Museo Mulino Sapignoli

Il museo “Mulino Sapignoli” intende realizzare un incontro fra patrimonio etnografico della tradizione molitoria e pubblico con l'obiettivo di valorizzare l'arte molitoria e la memoria del territorio di Poggio Berni. Il mulino è un luogo della produzione a cavallo fra mondo contadino e mondo artigianale ed è un luogo della trasformazione di energia, un luogo produttivo importante per l'economia del territorio e per la conoscenza della sua storia. Per la sua particolarità, il mulino è anche il luogo del mistero, luogo di leggende e di presenza di folletti. Rappresenta la porta per la via dei mulini della valle del Marecchia.

Tour Remus - Rete Museale dei due fiumi: Marecchia ed Uso

Santarcangelo di Romagna - Museo Storico Archeologico

Il Museo custodisce e valorizza le testimonianze archeologiche, artistiche, storiche e culturali provenienti dalla città e dal territorio di Santarcangelo di Romagna.

Fornaci e territorio agricolo rappresentano la sezione archeologica, che comprende un periodo dalla preistoria all'età romana; anfore, lucerne, laterizi, suppellettili, vasi da fiori, testimoniano la fiorente attività produttiva del territorio. La sezione artistica comprende un periodo dal Medioevo all'Ottocento. Le opere esposte rappresentano aspetti interessanti sulla condizione del paese, sulla sua vita, sulla sua cultura, sulla sua religiosità., segni importanti della lunga storia di Santarcangelo.

- Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna raccoglie e conserva le testimonianze della gente di un territorio ricco di tradizioni popolari: la Romagna, in particolare quella meridionale, racchiusa tra l'Appennino e il litorale Adriatico. Gli oggetti e gli strumenti esposti sia nelle sale interne che all'aperto racchiudono in sé la storia e in un certo senso l'anima di questo territorio, e ci aiutano a comprenderne l'ambiente e la quotidianità.

Tour Remus - Rete Museale dei due fiumi: Marecchia ed Uso

Verucchio **- Museo Civico Archeologico**

La civiltà villanoviana, fiorita sulla rupe di Verucchio nella prima età del ferro (X-VII secolo a.C.), ha lasciato affascinanti testimonianze, oggi valorizzate nel Museo Civico Archeologico, dove sono esposti alcuni tra i più rappresentativi corredi funerari, appartenuti ai guerrieri e alle filatrici e tessitrici, che formavano i gruppi gentilizi del villaggio. La specificità del Museo è legata alla presenza di reperti unici per l'epoca villanoviana: vasellame, armi, utensili per la filatura e tessitura realizzati in terracotta, bronzo e metalli preziosi, ma anche arredi in legno (troni, tavolini, poggiatesta con le loro decorazioni), abiti e tessuti in lana, cesti e contenitori in vimini, offerte alimentari, che si sono conservati grazie alle particolari caratteristiche del terreno in cui sono rimasti a lungo deposti.

Si richiede, pertanto, per la realizzazione del progetto, la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad aprire i Musei di Bellaria Igea Marina nel periodo di bassa stagione a partire dal week end di Pasqua e per tutti i week end fino al 09 Giugno 2017, data dalla quale i Musei saranno aperti regolarmente come servizio alla Città di Bellaria Igea Marina.

Il progetto è presentato da:

FONDAZIONE VERDEBLU

Via Panzini, 80

47814 Bellaria Igea Marina (RN)

C.F. e P. IVA 04006010401

telefono 0541 346808 _ fax 0541 342455

e-mail: info@fondazioneverdeblu.org

www.bellariaigeamarina.org

referente amministrativo per il progetto:

Manuela Mulazzani _ amministrazione@fondazioneverdeblu.org